



## PREOCCUPAZIONE E SPERANZA

Mentre scriviamo questo bollettino, si sta svolgendo la Conferenza delle Nazioni Unite sullo Sviluppo Sostenibile, chiamata Rio+20. Il mondo intero sta guardando alla città di Rio de Janeiro con un misto di preoccupazione e di speranza. Decisioni gravi devono essere prese dai paesi del mondo se vogliamo invertire il corso di deterioramento delle condizioni di vita del pianeta su cui viviamo, la nostra Madre comune, la Terra. Per questo non possiamo più continuare al ritmo attuale di sfruttamento e consumo delle risorse naturali, essenziali per il rinnovamento della vita umana e di tutte le altre specie viventi, animate o inanimate. Oggi siamo chiamati, dai popoli tradizionali, ad una visione molto più ampia dei diritti umani. Una visione che pone gli esseri umani nel contesto dell'ambiente naturale e delle altre forme di vita che pure hanno diritti. Nella filosofia indigena la Terra è "sacra, fertile e la fonte della vita che nutre e si prende cura di tutti gli esseri viventi nel suo grembo" (in "Diritti uguali per Madre Terra", Bolivia). Non possiamo più pensare solo ai diritti umani, ma ai diritti della Terra e degli altri esseri che la abitano con noi. O rispettiamo e ci prendiamo cura dell'ambiente o la nostra lotta sarà vana. Il CEDHOR è presente alla Rio+20 nella persona di Elson che sta partecipando ad un evento collaterale alla Conferenza.

## A CHI SERVE LA VIOLENZA?

Il governo della Paraíba ha commemorato recentemente una riduzione del 4,3% nel numero di omicidi, da gennaio a maggio 2012, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Cioè, nei primi cinque mesi dell'anno, sono stati registrati nello Stato 667 omicidi, 30 in meno rispetto allo stesso periodo del 2011. Molto poco a fronte degli sforzi per migliorare la sicurezza e per rimuovere la Paraíba dalla lista degli Stati più violenti del Brasile. Come "celebrare" 667 morti per omicidio in soli cinque mesi?

reputazione di paese altamente violento. La Mappa della Violenza



del 2012 registra 538,329 omicidi nel paese durante il periodo di 2000 a 2010, corrispondenti a una media di 26 omicidi ogni 100.000 abitanti.

Pertanto, con più di 50.000 omicidi all'anno, il Brasile presenta il maggior numero di omicidi nel mondo in termini assoluti. Occupa il terzo posto in Sud America dietro Venezuela e Colombia, in termini proporzionali alla popolazione. E' noto che il profilo più comune delle vittime è di uomini giovani, dalla pelle scura e di basso reddito.

Come spiegare tutto questo in tempi di crescita economica in Brasile? Se la violenza è un prodotto della povertà e dell'esclusione sociale, come giustificare i livelli (cont. a pag. 2)

Ma è tutto il Brasile che ha la

## S.O.S SANTA RITA

Il CEDHOR ha dato vita nel mese di aprile al movimento S.O.S Santa Rita, in collaborazione con varie organizzazioni sociali della città, studenti e insegnanti delle scuole pubbliche comunali, in sciopero da 40 giorni. E' stato il confluire di una insoddisfazione generale della popolazione verso l'attuale governo del comune che ha gettato Santa Rita, il terzo maggior comune della Paraíba, in uno stato di totale abbandono e inefficienza dei servizi pubblici. Ci sono indizi di gravi irregolarità nell'utilizzo delle risorse pubbliche, come ad esempio stipendi pagati a persone che non forniscono nessun servizio al comune; donne incaricate della pulizia al posto degli insegnanti nelle scuole materne; malfunzionamento dei programmi sociali; vie che risultano asfaltate e che sono ancora di terra; e gli esempi potrebbero continuare. Dalla chiusura dell'unico ospedale privato infantile, la popolazione non dispone di cure ospedaliere per i bambini. Più seria ancora la situazione dell'educazione. Molti studenti della città non hanno avuto ancora nessuna lezione dall'inizio dell'anno. Ha superato i tre mesi lo sciopero degli insegnanti comunali



che chiedono appena diritti acquisiti dalla categoria. La sola preoccupazione del sindaco dov'essere la continuità del suo schema di potere, in un anno in cui ci saranno le elezioni comunali. Un atto pubblico di protesta e di denuncia è stato realizzato per manifestare il ripudio dei settori organizzati della società all'attuale situazione. In seguito, un documento contenente le accuse e le denunce è stato consegnato agli organi pubblici di controllo, come il Pubblico Ministero, la Corte dei conti e la Controlladoria Generale dell'Unione. Fino a quando i cittadini dovranno sopportare la mancanza di responsabilità, l'arroganza e la corruzione dell'attuale amministrazione di Santa Rita?

(cont. da pag. 1)

## A CHI SERVE LA VIOLENZA?

assurdi di violenza nel paese, quando il prodotto interno lordo continua a crescere, anche di fronte alla crisi economica mondiale? A chi serve la violenza? Chi trae vantaggio dal clima di paura e di insicurezza che prevale nella società? Quali interessi stanno dietro alla criminalità ampiamente pubblicizzata dai mass media e fatta spettacolo negli orari di più alta udienza?

In "L'industria della paura", Eduardo Galeano affermava che "la paura è la materia prima delle prospere industrie della sicurezza privata e del controllo sociale". Possiamo aggiungere che



produzione e il commercio di armi e l'industria bellica in generale. Più esiste violenza, più esiste insicurezza; maggiore l'insicurezza, maggiore è la paura; maggiore la paura, maggiore è la richiesta di misure repressive e la ricerca di sistemi di sicurezza privati. Non è un caso che molto spesso coloro che devono prevenire la criminalità e tutelare il cittadino, cioè i poliziotti, sono anche i proprietari delle imprese di sicurezza private, oppure ci lavorano.

La lotta contro la criminalità diventa una giustificazione per ogni tipo di arbitrarietà e violazioni dei diritti umani: arresti arbitrari, negazione del diritto alla difesa,

sovraffollamento delle carceri, torture, esecuzioni extragiudiziali, ecc. La popolazione inerme e terrorizzata approva e applaude. Un recente sondaggio indica che di 30% a 40% dei brasiliani sono favorevoli, a seconda della gravità del crimine, all'uso della violenza da parte della polizia, e il 47,5% ammette l'uso della tortura per ottenere informazioni in casi di stupro, di traffico di droga e sequestro. Il dato è preoccupante soprattutto considerando che dieci anni fa solo il 28,8% della popolazione diceva che questo fosse tollerabile.

La violenza soffoca la richiesta sociale per il rispetto dei diritti fondamentali quali l'istruzione e la sanità. Lo Stato ha una buona scusa per non rispondere alle giuste rivendicazioni dei lavoratori e alla necessità non soddisfatta di qualità di vita. Sebbene non vi siano reali investimenti per la sicurezza, il discorso è sempre lo stesso: al primo posto la lotta alla criminalità! Coloro che difendono i diritti umani e la dignità delle persone sono visti come nemici dell'energica e necessaria azione dello Stato per combattere la criminalità e sono etichettati come "difensori di criminali". La popolazione povera è doppiamente vittima: della disuguaglianza di condizioni e di opportunità economiche e dell'azione repressiva dello Stato.

Di fatto il sistema politico-economico che prevale oggi ha bisogno della violenza, dei conflitti e delle guerre per imporre i propri interessi e per prosperare. Dopo la tragedia delle Torri Gemelle, l'11

(cont. a pag. 3)

## CEDHOR OTTIENE SOSTEGNO FINANZIARIO PER LEADERS INDIGENI MINACCIATI

Il capo della comunità Potiguara, sulla costa settentrionale della Paraíba, Hanibal, ha subito, circa due anni fa, un grave attentato alla sua vita. È sopravvissuto miracolosamente a ferite multiple da arma da



fuoco dentro la sua casa, alla presenza della moglie e dei figli. Da allora sono costanti le minacce contro di lui e altri leaders indigeni della regione da parte di gruppi legati ai grandi produttori di canna da zucchero che vogliono il controllo delle terre indigene per la monocoltura. La lotta del popolo indigeno è per la conservazione dell'ambiente e l'autonomia delle comunità attraverso l'agricoltura familiare, la pesca e l'allevamento di animali. La posta in gioco è l'intero sistema di vita tradizionale e dei valori sociali e culturali del popolo Potiguara. Il CEDHOR si è unito a coloro che sostengono la lotta indigena e quest'anno ha ottenuto un aiuto finanziario da Frontline, un'organizzazione irlandese che sostiene difensori di diritti umani minacciati, per aumentare la sicurezza delle abitazioni di due dei capi, Hanibal e Bel in Rio Tinto. Si è potuto così costruire muri di recinzione e inferriate per far sì che questi leaders comunitari e le loro famiglie possano vivere e dormire con più tranquillità.

## CEDHOR RAPPRESENTA PARAIBA IN CONVEGNO REGIONALE DEL MNDH

Valdênia e Renato hanno rappresentato il CEDHOR e lo Stato della Paraíba nel recente incontro regionale del Movimento Nazionale per i Diritti Umani, in Aracaju, Stato di Sergipe. Nella condivisione delle esperienze significative, il CEDHOR ha presentato il Progetto in educazione ai diritti umani realizzato nel corso dell'anno 2011. Con la partecipazione di rappresentanti di tutti gli Stati del Nordest (eccetto Maranhão), sono stati discussi i problemi e le sfide attuali nella lotta per i diritti umani. La sensazione



comune è che le dichiarazioni di principi, i piani e documenti ufficiali a livello di governo non vengono tradotti in azioni concrete e spesso il rapporto tra le organizzazioni dei diritti umani e gli organi di governo è di sfiducia e ostilità. Pochi i progressi da commemorare nell'attuale situazione politica del paese. Sono state elaborate proposte per la riorganizzazione del Movimento a livello nazionale e regionale. Queste proposte sono state portate all'assemblea nazionale a São Paulo, ai primi di giugno, da parte di Valdênia, eletta consigliera nazionale per la regione Nordest.



SOAS NASCEM LIVRES E IGUAIS EM DIGNIDADE E DIREITO  
S DE RAZÃO E CONSCIÊNCIA E DEVEM AGIR EM RELAÇÃO  
AS ÀS OUTRAS COM ESPÍRITO DE FRATERNIDADE"  
19 1º da Declaração Universal dos Direitos Humanos de 1948

(cont. da pag. 2)

## A CHI SERVE LA VIOLENZA?

settembre 2001, la popolazione degli Stati Uniti ha accettato certe restrizioni alle libertà democratiche e il mondo intero ha dovuto adeguarsi a pretesto della "guerra al terrorismo". Quali e quanti gli interessi economici e strategici che stanno dietro questa guerra? A volte, come spiega la "teoria dello shock", le grandi crisi economiche e i disastri dovuti a cause naturali o umane, sono utilizzati per introdurre leggi che riducono i diritti individuali e sociali, mentre aprono il cammino all'azione antidemocratica dei gruppi di potere. Chi non vede lo smantellamento delle conquiste sociali dei lavoratori in risposta all'attuale crisi economica mondiale?

Il Brasile può star vivendo un periodo di crescita della sua economia, ma questo non vuol dire che si sta superando la grande disparità nella distribuzione del reddito nel paese. Piccoli guadagni nel potere d'acquisto dei poveri, risultato di programmi compensatori e dell'aumento del tasso di occupazione, vanno di pari passo con enormi profitti di grandi gruppi imprenditoriali che sostengono e si beneficiano con le politiche del governo attuale. Lo sviluppo

economico non è sinonimo di sviluppo umano e sociale. Tra le potenze economiche del mondo, il Brasile occupa l'84<sup>a</sup> posizione tra 187 paesi valutati nell'Indice di Sviluppo Umano (HDI) delle Nazioni Unite, che misura diversi fattori sociali inerenti alla qualità della vita. C'è un contrasto brutale tra la crescita economica del Brasile e gli indicatori della qualità della vita, dei diritti umani e del rispetto alla dignità della persona umana. Come si spiega questa contraddizione? La verità è che il Brasile ha ancora un sistema di organizzazione sociale profondamente ingiusto e condizioni socio-economiche molto disuguali.

Nella Paraíba si assiste attualmente ad un processo di militarizzazione di tutto il sistema della pubblica sicurezza, la marginalizzazione dei movimenti sociali, la sospensione delle garanzie costituzionali in nome della lotta alla criminalità, la privatizzazione della sicurezza e la "glamorizzazione" della violenza da parte dei mass media complici del clima del tipo "maggiore l'insicurezza, maggiori gli affari dell'industria della paura." Si alimenta il pregiudizio contro i poveri, i neri, le minoranze etniche e sessuali e coloro che difendono i loro diritti.

## EDUCAZIONE AI DIRITTI UMANI NELLE SCUOLE

Il CEDHOR ha ripreso quest'anno gli workshops sui diritti umani nelle scuole pubbliche e private di Santa Rita. C'è una grande apertura da parte dei presidi e insegnanti all'offerta dei servizi dell'equipe in favore degli studenti. Invariabilmente, dopo il seminario, vi è una richiesta di ritornare per offrire lo workshop anche ad altre classi. Ancora più significati-



vo quando la richiesta è di fare la formazione ai diritti umani con gli insegnanti. Questo permette una più efficace diffusione delle informazioni, perché gli insegnanti sono moltiplicatori naturali in classe. I seminari affrontano argomenti suggeriti dalla direzione delle scuole, come la violenza nella scuola, il bullismo, la sessualità responsabile, ecc. Interesse principale del CEDHOR è quello di approfittare degli workshops per discutere cosa sono i diritti umani e chiarire dubbi e pregiudizi su coloro che li difendono.

## COOREMM ESPANDE LA SUA ATTIVITÀ



Continua ad aumentare il livello di attività della Cooperativa di Riciclaggio di Marcos Moura, legata al CEDHOR. Il capannone della cooperativa sta diventando piccolo per contenere tutti i materiali raccolti, separati, pesati e condizionati per la vendita. Parzialmente responsabile per l'accumulo è l'andamento del mercato che a volte offre guadagni così bassi che non vale la pena vendere. Quindi il materiale viene conservato in magazzino, in attesa di un prezzo migliore. Aumenta anche il numero di raccoglitori indipendenti che vendono i loro materiali alla Cooperativa, ricevendo un trattamento migliore rispetto alle imprese grossiste. È prevista una nuova campagna di sensibilizzazione di casa in casa per educare le famiglie circa l'importanza di prendersi cura dell'ambiente, separando e riciclando i materiali di scarto. La Coorem contribuisce così alla realizzazione degli obiettivi della Rio+20.



## LA PAROLA DI OSCAR ROMERO

*"Che meraviglia sarà il giorno in cui emergerà una nuova società dove, invece di accumulare e possedere egoisticamente, si condividerà tutto e tutti si rallegreranno sentendosi figli dello stesso Dio! Che altro vuole la Parola di Dio se non la conversione di tutti perché ci sentiamo fratelli?" (27/01/1980)*

**CENTRO DE DIREITOS HUMANOS DOM OSCAR ROMERO – CEDHOR**

Rua Jornalista Roberto Marinho, 530 – Tibiri II – Santa Rita / PB – CEP 58300-970 – Brasil

Telefono: 00-55-83-3217-1304 – [cedhor@hotmail.com](mailto:cedhor@hotmail.com) – [www.cedhor.org](http://www.cedhor.org)